

➔ **PROVINCIA**

**Suisio** Condannata per raccolta non autorizzata di rifiuti, la difesa: solo violazioni formali, bonifica già avvenuta  
**Ex cava, la replica della società: «Nessun inquinamento»**



L'ex cava Castello di Suisio

**SUISIO** Una pena minima per violazioni di natura solo formale: nessun inquinamento ambientale è stato contestato. Questa in sostanza la replica – per voce dell'avvocato Claudia Zilioli – della società di gestione dell'ex cava Castello di Suisio, dopo la condanna subita in Tribunale a Bergamo per raccolta e smaltimento di rifiuti senza autorizzazione e scarichi di acque reflue senza autorizzazione.

La società è stata condannata al pagamento di un'ammenda di 10 mila euro e al risarcimento alle parti civili (Wwf e 42 residenti della zona), da liquidarsi in separato giudizio civile. «Il legale rappresentante della società Castello srl – precisa l'avvocato Zilioli – è stato ritenuto responsabile di violazioni di natura formale: per la contestazione relativa agli

scarichi idrici la società ha ottenuto in data 16 gennaio 2009 dagli enti preposti al rilascio, la relativa autorizzazione, e per quanto riguarda la contestazione relativa al deposito di rifiuti la società ha volontariamente avviato un intervento di bonifica e di ripristino ambientale la cui positiva conclusione è stata accertata con provvedimento del 2 febbraio 2009 dalla Provincia di Bergamo».

«Con riferimento ai fatti oggetto dell'imputazione – aggiunge l'avvocato Zilioli – nessun episodio di inquinamento, né idrico, né atmosferico è stato riscontrato, né contestato alla società dagli enti territoriali competenti». Secondo il legale della società, inoltre, dal gennaio 2007 ad oggi «è del tutto cessata la lavorazione di materiali inerti e la Società Castello ha predisposto un progetto di recu-

pero e riqualificazione ambientale dell'intera area da sottoporre all'approvazione degli enti preposti (Parco Adda Nord e Regione Lombardia). Queste circostanze sono state considerate dal Ministero dell'Ambiente che non ha ritenuto di costituirsi parte civile nel giudizio e non ha rivolto alla società istanze risarcitorie». E quanto alla sentenza di condanna: «Il giudice penale ha comminato una minima pena pecuniaria per tutti gli episodi contravvenzionali contestati e non ha liquidato, nel giudizio, sebbene fosse stato richiesto, alcuna somma a risarcimento né dell'associazione ambientalista Wwf, né dei cittadini residenti in zone limitrofe alla società Castello». Le parti civili avevano infatti chiesto anche una provvisoria, che il giudice però non ha disposto.

**PIANICO**  
**SPACCIÒ DROGA A MINORENNE STRANIERO ESPULSO PER 10 ANNI**

Condannato a lasciare l'Italia e a restare lontano per dieci anni, in sostituzione del carcere. La sentenza è stata emessa a carico di un marocchino di 33 anni, clandestino, di fatto domiciliato a Pianico (Bergamo). L'uomo, in Italia senza permesso di soggiorno, era stato arrestato il 14 settembre scorso a Lovere (Bergamo) dopo aver ceduto due grammi di hashish a un ragazzo ungherese di 17 anni ed essere stato trovato in possesso di altri nove grammi di stupefacente. Da allora l'immigrato era ai domiciliari, in attesa di giudizio. Il 20 gennaio la condanna: il giudice ha optato per «l'espulsione a titolo di sanzione sostitutiva o alternativa alla detenzione». I carabinieri di Sovere lo hanno portato in questura, dove sono state avviate le pratiche per il rimpatrio.

**Rifugi, giro di vite con le nuove regole approvate in Regione**

Il regolamento impone requisiti strutturali e igienici  
 Tre milioni di euro per adeguamenti e ristrutturazioni

È stato definitivamente approvato in Commissione Attività produttive il regolamento che definisce l'utilizzo e la funzione degli oltre 150 rifugi alpini delle aree montane lombarde, dopo che anche la Commissione regionale per le Strutture alpinistiche aveva espresso il proprio parere favorevole, lo scorso fine novembre.

Con questo provvedimento trova pieno compimento la legge sui rifugi approvata in Consiglio regionale lo scorso anno, che potrà contare su una dotazione finanziaria per il triennio 2010-2012 pari a 3 milioni di euro, riservati prioritariamente a interventi di adeguamento, ristrutturazione e miglioria dei rifugi montani lombardi. «Il nuovo regolamento – ha spiegato il presidente Carlo Saffioti (Forza Italia – Pdl), che del provvedimento è anche relatore – vuole dare pieno riconoscimento solo a quelle strutture che rispetteranno le regole e le normative indicate.

*Saffioti: pieno riconoscimento solo alle strutture che rispetteranno le regole e le normative indicate*

In questo modo vogliamo privilegiare quei rifugi che davvero svolgono un servizio e una funzione utile al territorio montano, evitando finanziamenti a pioggia». Con il nuovo provvedimento, la Regione introduce normative più selettive e qualificanti per i rifugi, istituendo un albo regionale con relativo marchio di riconoscimento e distinguendo tra rifugio alpino e rifugio escursionistico. I primi devono offrire ospitalità e ristoro ed essere ad almeno 1.000 metri di quota in zone isolate di montagna inaccessibili da strade aperte al traffico ordinario e devono essere distanti da linee funiviarie almeno 1.500 metri o con 150 metri di dislivello, ad esclusione delle scivole. Possono invece fregiarsi del titolo di rifugi escursionistici le strutture poste ad una altezza minima di 700 metri accessibili anche mediante strade aperte al traffico ordinario. Entrambe le tipologie di rifugio dovranno presentare impianti elettrici e di riscaldamento confort-

mi alla normativa vigente, predisporre adeguati sistemi di sicurezza e anti-incendio, avere acqua potabile e servizi adeguati, anche per disabili. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento, i rifugi esistenti hanno ora 5 anni di tempo per adeguarsi alle nuove normative.

«Il regolamento – commenta il consigliere regionale leghista Giosuè Frosio – impone ai rifugi lombardi di adeguarsi a requisiti minimi di ordine strutturale e igienico sanitario, tenendo anche conto delle realtà presenti in regioni confinanti e dei suggerimenti dell'Associazione gestori rifugi e del Cai Lombardia». La Lega Nord ha proposto ieri in commissione un termine di 10 anni per l'adeguamento. Frosio motiva così la proposta: «Più di un motivo ci ha indotto a formulare questa proposta. Innanzitutto il periodo limitato per poter effettuare i lavori, considerate le rigide condizioni ambientali nel periodo invernale e la presenza dei turisti in estate. La collocazione geografica dei rifugi e la presenza di vincoli ambientali fanno inoltre ipotizzare tempi prolungati per le procedure di autorizzazione dei lavori necessari per l'adeguamento».



**ROVETTA**  
**Carambola tra auto: una donna in ospedale**

Una mancata precedenza è all'origine dello spettacolare scontro fra due auto avvenuto ieri attorno alle 14,15 in via De Gasperi a Rovetta. Una Mercedes C220, condotta da un 40enne di Bergamo, che proveniva da Clusone lungo la provinciale ex statale 671, accingendosi a svoltare per raggiungere un parcheggio, all'altezza del civico 24, si è scontrata con una Porsche Carrera 997, condotta da una 35enne di Onore che viaggiava in direzione opposta. Nello scontro entrambe le auto hanno riportato diversi danni, soprattutto nella parte anteriore, e per rimuoverle è stato necessario l'intervento di due mezzi del soccorso stradale Scandella di Clusone e Ferri di Songavazzo. La Porsche, nella ca-

rambola, ha divelto circa un metro del muretto che separa la zona pedonale da quella veicolare. Nell'urto la conducente ha riportato contusioni e traumi, per fortuna non gravi, e si è dovuta sottoporre alle cure mediche del Pronto Soccorso dell'ospedale di Piario. Illeso, invece, il 40enne alla guida della Mercedes. Il rumore del violento impatto è stato così assordante che dai negozi vicini è accorsa una folla di curiosi. Per i rilievi e la regolazione a senso unico alternato del traffico, fortemente rallentato a causa dell'incidente, è intervenuta la polizia locale dell'Unione dei comuni della Presolana.

Alessandro Invernici (foto Fronzi)

**Cologno e Spirano**  
**Maxi controllo**  
**Due arrestati**  
**e 27 identificati**

**BASSA** All'alba di ieri è scattato un maxi controllo anticrimine a Cologno al Serio e Spirano. Sono entrati in azione i carabinieri della stazione di Urgnano in collaborazione con le polizia locali dei due comuni, che hanno passato al setaccio strade e appartamenti per contrastare il fenomeno dello spaccio di droga e l'immigrazione clandestina.

Complessivamente sono stati identificati 27 extracomunitari di varie nazionalità, fermati in varie zone e abitazioni segnalate per la presenza di clandestini: in particolare i controlli hanno riguardato via Brescia, via 24 Maggio, via 25 Aprile a Cologno al Serio; via Manzoni e via Locatelli e Spirano. In totale sono state controllate 11 abitazioni. Il controllo è stato effettuato di proposito alle prime ore del mattino per sfruttare l'«effetto sorpresa».

Due gli immigrati che, dopo gli accertamenti, sono stati arrestati. Il primo è S. A., nato in Marocco nel 1979, che abita a Cologno al Serio e lavora come operaio; l'uomo ha il permesso di soggiorno ma a suo carico c'era un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Bergamo il 27 gennaio per una condanna a un anno, un mese e sette giorni di reclusione per detenzione ai fini di spaccio sostanze stupefacenti. Il trentenne è stato condotto nella sua abitazione in quanto sottoposto al regime degli arresti domiciliari.

Il secondo arrestato invece è D. D., senegalese di 36 anni, a carico del quale c'era un decreto d'espulsione emesso il 23 luglio 2006 dalla questura di Milano. L'immigrato questa mattina sarà condotto al Tribunale di Bergamo per essere processato con rito direttissimo.

**Arrestato dirigente comunale**  
**Lavorò nella Bergamasca**

**GANDINO** È agli arresti domiciliari insieme al sindaco del comune di Nocciano (Pescara) il funzionario Jean Dominique Di Felice, che prima trasferirsi in Abruzzo aveva lavorato per anni come segretario o direttore generale in diversi comuni della Bergamasca: Gandino, Fara Gera d'Adda, Clusone, Caprino Bergamasco, Pontirolo Nuovo e Pontida.

Di Felice, 49 anni, attualmente direttore generale dei di Nocciano e Atri (Teramo), è stato raggiunto nella sua casa di Chieti da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Pescara, Guido Campi, che ha firmato un provvedimento analogo anche nei confronti del sindaco di Nocciano Marcello Giordano. Nei due ordini di cattura, chiesti dal pm Gennaro Varone ed eseguiti dalla Squadra mobile di Pescara, si ipotizza il reato di concussione.

*Jean Dominique Di Felice ai domiciliari per concussione col sindaco di Nocciano (Pescara)*

maresciallo Mario Di Gregorio e del geometra Elvano Chiola, responsabili dell'ufficio tecnico. Nel febbraio 2009, per esempio, i due dipendenti comunali sono stati sanzionati per essersi allontanati dall'ufficio senza autorizzazione, ma secondo le indagini erano invece in servizio e avrebbero documentato l'attività edilizia abusiva di un «protetto» del sindaco. In un'altra occasione, a maggio, Di Felice avrebbe ordinato a Di Gregorio di svolgere sopralluoghi in relazione a permessi a costruire, uno dei quali riguardava il vicendario Vincenzo Palumbo; il maresciallo avrebbe chiesto l'accesso agli atti amministrativi, sottolineando che sulla vicenda erano già in corso indagini di polizia giudiziaria, ma l'autorizzazione sarebbe stata negata. Di Gregorio quindi si sarebbe rifiutato di effettuare il sopralluogo ed è stato sanzionato. Un sopralluogo successivo fece scattare la denuncia per abuso edilizio.

Il geometra, invece, dal primo novembre aveva ricevuto una sospensione di due mesi per non aver evaso in tempo utile alcune pratiche: secondo il gip sarebbe stato Di Felice ad aver «reso arduo al Chiola l'espletamento dei suoi compiti, imponendogli di chiedere l'autorizzazione per l'accesso agli atti amministrativi del Comune (e sottoponendolo a defatiganti attese)» e poi a comminargli l'azione disciplinare.

COME  
NESSUN  
ALTRO

ABBONAMENTO

€62,50

al mese

TUTTO COMPRESO

- Palestre
- Piscina
- Fitness
- Saune
- B.Turchi
- Centro
- benessere

- Ampio
- parcheggio
- privato

IL CLUB

Sport Salute Benessere

AZZANO SAN PAOLO Via Oberdan, 27 - info: 035.530403 - www.il-club.com